Introduzione

Questo volume raccoglie riflessioni e contributi scaturiti da un incontro-seminario svoltosi presso l'Università "l'Orientale" di Napoli nell'ormai lontano dicembre 2002 e dedicato a Michele Ranchetti.

L'iniziativa è nata come momento di riflessione sui temi legati alla scrittura e alla traduzione all'incrocio fra prassi e teoria, ovvero come tentativo di coniugare esperienze diverse di studiosi e traduttori ricercando, nella distanza fra le esperienze, un denominatore comune nello scambio suggerito dal confronto diretto con i testi.

Da allora, il discorso è venuto articolandosi in varie direzioni, animando ulteriori occasioni di incontro e di confronto su questi temi, spesso derivate dall'attività didattica di ciascuno di noi, suggerendo, a distanza di tempo, l'integrazione di nuovi contributi, nati *a latere* del nucleo originario del seminario.

Voci e approcci diversificati convergono qui intorno a un interlocutore centrale, Michele Ranchetti, che racconta, accanto alla scrittura delle sue poesie, il suo lavoro di traduttore.

Le quattro sezioni ridisegnano alcuni di questi percorsi, formulando una serie di interrogativi, legati ora alla domanda ermeneutica originaria, affrontata anche nella sua variante teologica, da Lutero, a Lotze, a Benjamin, ora ad alcuni aspetti propri della riflessione romantica, ridiscussa nel suo valore di 'canone' nel quadro degli studi sulla traduzione. Il contributo su *Kurutta ichip ʒi* allarga la prospettiva oltre l'orizzonte europeo, ripensando la dialettica fra "traducibile" e "intraducibile" a proposito della lingua e della cultura giapponese, e mostrando le specifiche difficoltà del tradurre in presenza di forme e linguaggi estranei ai codici della tradizione occidentale

Si affiancano a questi contributi esperienze ravvicinate di traduzione o riflessioni su testi tradotti, con una particolare attenzione dedicata all'area culturale germanica, suggerita dalla assidua frequentazione del tedesco da parte del Ranchetti traduttore: da Franz Kafka a Paul Celan a Uwe Johnson.

Chiude il volume un ritratto di Lucentini, rievocato all'indomani della sua precoce scomparsa (luglio 2002), figura del binomio scrittore-traduttore.

Napoli, ottobre 2006